

SILVIA IUORIO

La "nasologia", nella Russia della metà dell'Ottocento era stata eletta ironicamente da Apollon Gregor'ev come una nuova scienza per meglio orientarsi e riconoscere la particolarità di certi quartieri e di certe strade di Pietroburgo che *colpiscono il naso*, per tracciarne così una nuova mappa".

Più il corpo della città si allarga, si allunga, si modifica, si stratifica, più viene studiato e si tenta di eliminare la traccia degli umori, le sue puzze, quegli odori e il segno di quelle secrezioni.

Nella città contemporanea invece, questa scienza non reggerebbe più, andrebbe in tilt tanti e tali sono gli odori difficilmente individuabili.

Ripensando e riattivando la "nasologia", ho deciso di risvegliare il fiuto e di andare alla ricerca degli odori di Bologna: gli odori che incontro nel mio percorso quotidiano dalla stazione all'Accademia di Belle Arti, cercando di ritrovare quegli odori che ho percepito nelle pagine dei libri dei migliori scrittori bolognesi o di scrittori che parlano della città. Ogni via è accompagnata da una citazione letteraria.